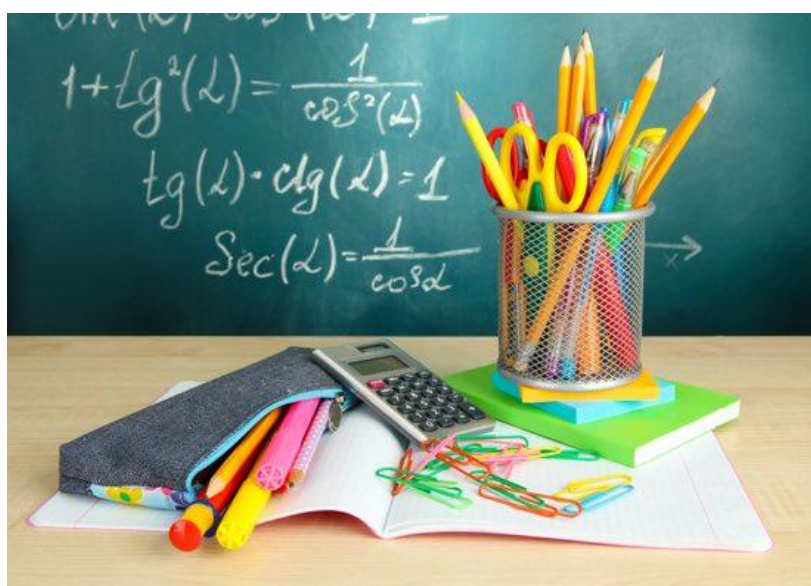


Protocollo di accoglienza inclusione scolastica

DSA BES



Istituto comprensivo Biella II

PREMESSA

Attraverso questo documento l'Istituto comprensivo Biella II vuole descrivere l'accoglienza, l'inclusione, il percorso scolastico degli alunni che presentano disturbi specifici di apprendimento (DSA) o bisogni educativi speciali (BES) certificati o meno, con l'intento di individuarne indicazioni comuni, univoche per promuovere pratiche condivise da tutto il personale all'interno dell'istituto stesso.

A tal fine si specifica che il protocollo di accoglienza non è un documento rigido, ma continuamente aperto a nuovi contributi, pertanto può essere rivisto, aggiornato qualora se ne ravveda la necessità.

Che cos'è il protocollo di accoglienza?

E' un documento che contiene le prassi di accoglienza degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento o con bisogni educativi speciali al fine di promuoverne un percorso scolastico positivo. Prevede, quindi, la concreta e proficua collaborazione tra scuola-famiglia-enti ed è inteso in senso dinamico : è necessario integrarlo ed aggiornarlo periodicamente , sulla base di nuove necessità che potrebbero insorgere.

Il protocollo di accoglienza ha la **finalità** di:

- garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di sviluppo;
- favorire il successo scolastico mediante la didattica inclusiva personalizzata;
- ridurre i disagi formativi, emozionali e relazionali connessi alla situazione;
- adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità degli alunni DSA BES;
- sensibilizzare gli insegnanti ed i genitori nei confronti delle problematiche dei DSA BES (aggiornamento e formazione, assemblee dei genitori con esperti);
- prestare attenzione agli indicatori di rischio di DSA BES , mediante osservazioni attente e mirate a partire dalla scuola dell'infanzia;
- promuovere iniziative di comunicazione e collaborazione tra la famiglia , la scuola e gli eventuali enti che hanno in carico l'alunno DSA, BES durante l'intero arco del primo ciclo d'istruzione.

Pertanto il protocollo di accoglienza **include**:

- il quadro normativo che ha portato l'Istituto comprensivo alla compilazione del documento ;
- una breve descrizione dei disturbi di apprendimento ;
- una semplice presentazione del PDP;
- la descrizione dei ruoli e dei compiti dell'istituzione scolastica e della famiglia nelle fasi attuative ;
- un sommario ed indicativo elenco di alcune buone prassi educativo-didattiche;
- le indicazioni relative alla valutazione degli alunni DSA/BES;
- le azioni operative per l'espletamento delle prove INVALSI e degli esami di stato conclusivi del primo ciclo dell'istruzione;
- l'elenco degli strumenti funzionali all'inclusione degli alunni DSA/BES previsti ed adottati dall'ICBiella I
- la modulistica adeguata alla normativa in corso utilizzata nell'ICBiella II

Quadro normativo

Si riporta di seguito un elenco ragionato della normativa vigente secondo alcuni nuclei tematici trasversali

IDENTIFICAZIONE PRECOCE

Legge 170/2010 (DSA)

Decreto interministeriale 297 del 17/04/2013

MISURE DISPENSATIVE E COMPENSATIVE

Legge 170/2010 (DSA)

Decreto ministeriale 12/07/2011 (Linee guida della L.170)

Direttiva ministeriale 27/12 /2012 (BES)

Circolare ministeriale 8 del 6/03/2013 (BES)

Nota ministeriale 2563 del 22/11/2013

RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA TERRITORIO

Legge 170/2010 (DSA)

Decreto ministeriale 12/07/2011 (Linee guida della L. 170)

Direttiva ministeriale 27/12/2012 (BES)

Circolare ministeriale 8 del 6/03/ 2013 (BES)

Nota ministeriale 1551 del 27/06/2013

DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA E PERSONALIZZATA

Legge 170/2010 (DSA)

Decreto ministeriale 12/07/ 2011 (Linee guida della L. 170)

Direttiva ministeriale 27/12/2012 (BES)

Circolare ministeriale 8 del 6/03/2013 (BES)

Decreto interministeriale 297/del 17/04/2013 (identificazione precoce dei DSA)

Nota ministeriale 2563 del 22/11/2013

Alunni DSA

Alunni con **DSA** (Legge 170 8/10/2010 e D.M. 12 /07/2011)

L'acronimo DSA comprende i disturbi specifici dell'apprendimento, i più comuni dei quali sono:

dislessia (F81.0)

disortografia (F81.1)

disgrafia (F81.1)

discalculia (F81.2)

DISLESSIA

Difficoltà specifica nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura. In genere il bambino ha difficoltà a riconoscere e comprendere i segni associati alla parola, a leggere rapidamente e correttamente.

DISGRAFIA

Difficoltà a livello grafo-esecutivo. Il disturbo della scrittura riguarda la riproduzione dei segni alfabetici e numerici con tracciato incerto, irregolare. E' una difficoltà che investe la scrittura ,ma non il contenuto.

DISORTOGRAFIA

Difficoltà ortografiche.

La difficoltà riguarda l'ortografia. In genere si riscontrano difficoltà a scrivere le parole usando tutti i segni alfabetici e a collocarli al posto giusto e/o a rispettare le regole ortografiche (accenti, apostrofi, forme verbali etc.)

DISCALCULIA

Difficoltà negli automatismi del calcolo, nell'elaborazione dei numeri e/o nella scrittura e/o nella lettura del numero.

La dislessia, disortografia, disgrafia e discalculia possono manifestarsi tutte insieme nel bambino (comorbidità) oppure comparire isolatamente.

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative e la stesura di un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Alunni BES

Alunni con altri **bisogni educativi speciali** (D.M. 27/12/2012 ; C.M. n° 8 del 06/03/2013)

Ci si riferisce agli alunni con:

disturbi evolutivi specifici (ADHD, DOP disturbo oppositivo provocatorio);

borderline cognitivo, disturbo del linguaggio DL, deficit delle abilità non-verbali;

disprassia, disturbo della condotta in adolescenza, disturbo dello spettro autistico lieve;

svantaggio linguistico e culturale;

svantaggio socio-economico;

altre situazioni (malattie, traumi, dipendenze e disagio comportamentale/relazionale).

Il team docenti/consigli di classe evidenzia ,le difficoltà rilevate ,alle famiglie e può predisporre interventi anche di carattere transitorio che potranno essere formalizzati con la stesura del PDP.

F84 disturbi evolutivi globali

F84.9 disturbo pervasivo dello sviluppo NAS (Autismo atipico)

F90 disturbi ipercinetici (disturbo da deficit dell'attenzione/iperattività)

F90.1 ADHD (iperattività)

Il piano didattico personalizzato (PDP)

Il PDP è uno strumento che può aiutare l'individualizzazione e la personalizzazione della didattica e, sulla scia della L. 170/2010 e D.M.566972011, la normativa sui BES (D.M.27/12/2012 e C.M. 8 del 6/03/2013) ha esteso gli ambiti del suo utilizzo e l'ha maggiormente qualificato come uno strumento di lavoro con svariate funzioni:

-**guidare** l'azione didattica degli insegnanti;

-**monitorare** i progressi compiuti dagli allievi;

-**condividere** procedure, adattamenti e interventi in modo responsabile con gli altri attori;

-**definire** le strategie e soprattutto i criteri per verificare i progressi compiuti ect. .

L'aspetto critico nella redazione del PDP risiede innanzitutto nel modo in cui viene considerato da chi deve redigerlo: infatti, non dovrebbe essere inteso né come l'ennesimo atto burocratico né tantomeno come un documento diagnostico. Piuttosto, il ***PDP deve essere uno strumento di flessibilità didattica*** a tutti i livelli.

Riprendendo gli aspetti evidenziati dalla normativa, si può affermare che il PDP diviene uno strumento essenziale quando, per rispondere alle esigenze dell'allievo si introducono importanti livelli di ***flessibilità*** e di ***adattabilità*** sul piano organizzativo, didattico, educativo; quando si cerca un maggior livello di ***condivisione dei percorsi di personalizzazione e/o individualizzazione*** da parte degli insegnanti di classe.

In presenza di ***DSA certificato*** la redazione del PDP è obbligatoria e deve avvenire entro la fine del primo trimestre; in presenza di ***altri BES ,certificati o meno***, la redazione del PDP si esegue solo quando ritenuta dagli insegnanti opportuna e necessaria e non prevede una tempistica precisa, anche se è fondamentale e funzionale una predisposizione tempestiva dello stesso.

In entrambi i casi è da considerarsi uno ***strumento duttile da verificare e aggiornare in itinere*** al fine di mantenere solo le misure, le strategie, gli strumenti strettamente necessari.

Fasi di attuazione

Le tabelle seguenti riassumono, su un asse temporale, la procedura attivata nel caso in cui i docenti rilevino nell'alunno una difficoltà che compromette il regolare percorso scolastico; vengono indicate, inoltre, le diverse figure coinvolte nel processo di gestione degli alunni con BES/DSA.

Ruoli e compiti prima della diagnosi

Prima della diagnosi	Scuola Infanzia	Sc. Primaria /Secondaria I grado
I DOCENTI	Identificano precocemente (a 5 anni)le ipotizzabili difficoltà di apprendimento, riconoscendo i segnali predittivi.	Identificano precocemente le possibili difficoltà di apprendimento, riconducibili a problematiche di DSA/BES riconoscendo i segnali di rischio. Predispongono attività mirate per il recupero delle persistenti difficoltà ,ma se nonostante gli interventi di potenziamento queste permangono, si richiede alla famiglia una valutazione diagnostica presso un Ente accreditato o servizio sanitario nazionale(eventuale compilazione all.2 all.3 della Dgr 16)
IL DIRIGENTE	-garante del successo formativo degli alunni -garante della legalità del rispetto della normativa vigente -informa le famiglie circa le attività di monitoraggio e osservazione - predispone la formazione/aggiornamento affinché gli insegnanti possano avere competenze specifiche sui disturbi specifici nel rispetto della normativa vigente.	idem
LA SEGRETERIA	Accoglie, protocolla e consegna la documentazione clinico-legale al referente	idem
IL REFERENTE PER L'INCLUSIONE DSA/BES	-Informa tutti i docenti circa la normativa vigente -Monitora le attività di osservazione e potenziamento -Tiene contatti con le varie agenzie e associazioni socio/sanitarie	idem
LA FAMIGLIA	Su sollecitazione degli insegnanti fa richiesta di valutazione presso il servizio sanitario nazionale o strutture accreditate.	idem

Ruoli e compiti dopo la diagnosi

Dopo la diagnosi	Scuola Infanzia	Scuola Primaria	Sc. Secondaria I grado
I DOCENTI	Predispongono la lettura attenta di una eventuale diagnosi. Incontrano la famiglia e delineano le strategie didattiche formative. Incontrano gli specialisti che seguono l'alunno/a. Seguono il passaggio di informazioni alla scuola primaria.	Predispongono la lettura attenta della diagnosi. Provvedono alla stesura del PDP che poi condividono con la famiglia e che deve essere sottoscritto dai docenti e dai genitori. Mettono in atto gli strumenti compensativi, le misure dispensative e una didattica flessibile e inclusiva. Stabiliscono, se necessario, incontri con i tutor e/o i terapeuti. Seguono il passaggio di informazioni alla scuola secondaria di I grado.	Predispongono la lettura attenta della diagnosi. Provvedono alla stesura del PDP che poi condividono con la famiglia e che deve essere sottoscritto dai docenti e dai genitori. Mettono in atto gli strumenti compensativi, le misure dispensative e una didattica flessibile e inclusiva. Stabiliscono, se necessario, incontri con i tutor e/o terapeuti. Seguono il passaggio di informazione alla scuola secondaria di 2 grado.
IL DIRIGENTE	Accoglie la famiglia dell'alunno con certificazione e riceve la diagnosi che fa protocollare.	idem	idem
IL REFERENTE PER L'INCLUSIONE DSA/BES	Fornisce ai colleghi indicazioni utili al potenziamento delle abilità dell'alunno.	Fornisce ai colleghi indicazioni su strumenti compensativi, misure dispensative e stesura del PDP ; raccoglie i vari PDP redatti e li consegna in segreteria. Offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici.	idem
LA SEGRETERIA	Acquisisce la documentazione inerente la diagnosi protocollandola e ne inserisce una copia nel fascicolo personale degli alunni; informa il referente DSA/BES dell'arrivo della nuova diagnosi.	idem	idem
LA FAMIGLIA	Consegna la diagnosi alla Scuola e ne chiede il protocollo. Può richiedere un colloquio con i docenti di riferimento.	Consegna la diagnosi al Dirigente scolastico e ne chiede il protocollo .Può richiedere un colloquio con i docenti di riferimento. Condivide e sottoscrive il PDP.	idem

La figura del referente d'Istituto per l'inclusione degli alunni con disturbi specifici d'apprendimento (DSA) e alunni con bisogni educativi speciali(BES)

La consultazione delle tabelle precedenti dimostra come all'interno dell'Istituzione scolastica vi siano figure che, per natura, hanno funzioni e ruoli diversi, ma che concorrono insieme ad uno stesso obiettivo: l'inclusione di tutti e di ciascuno.

Fra queste, quella che si pone da tramite fra l'Istituzione stessa e le famiglie di alunni con disturbi specifici dell'apprendimento e famiglie di alunni con bisogni educativi speciali, è la figura del referente d'istituto per l'inclusione DSA/BES.

Di seguito si riportano le azioni che ne caratterizzano il ruolo:

- fa parte del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI);
- collabora con il Dirigente Scolastico con compiti di informazione, consulenza e coordinamento di attività di formazione per genitori ed insegnanti;
- predispone nel PTOF gli interventi finalizzati all'accoglienza degli studenti e le azioni per supportare il personale docente;
- sollecita la famiglia all'aggiornamento della diagnosi nei tempi previsti dalla normativa vigente;
- programma azioni di osservazione sistematica e di rilevazione precoce;
- fornisce indicazioni in merito alle misure compensative e dispensative, in vista dell'individualizzazione e alla personalizzazione della didattica;
- collabora all'individuazione di strategie inclusive;
- offre supporto ai colleghi riguardo agli strumenti per la didattica e per la valutazione degli apprendimenti;
- cura la dotazione di ausili e di materiale bibliografico all'interno dell'Istituto;
- fornisce informazioni riguardo a strumenti web per la condivisione di buone pratiche;
- media il rapporto tra famiglia, alunno e strutture del territorio;
- coordina il lavoro con gli insegnanti in vista delle prove INVALSI;
- monitora l'applicazione del protocollo d'accoglienza, allo scopo di una maggiore consapevolezza dell'argomento.

Consigli generali e buone prassi educative-didattiche

- Procedere con un insegnamento flessibile e sistematico circolare, fatto di ripetizione dello stesso contenuto ,ma con modalità diverse affinché l'allievo mantenga l'attenzione,fornendogli organizzatori anticipati, iconici e verbali;
- controllare spesso, con domande flash, se quanto è stato spiegato è sufficientemente chiaro all'allievo;
- riprendere sempre, all'inizio della lezione, quanto è stato spiegato la volta precedente;
- incoraggiare lo studente a chiedere chiarimenti se qualcosa non è del tutto compreso;
- dividere gli obiettivi di un compito in sottobiettivi;
- insegnare modalità di lettura strategiche per cogliere il significato generale del testo (caratteristiche tipografiche,immagini,evidenziazione di parole-chiave, inferenze e collegamenti guidati);
- semplificare i testi di studio riducendone la complessità lessicale e sintattica & creazione di mappe concettuali e presentazione anticipata di materiali,schemi su fotocopie o file);
- gestire,anche in contesti collettivi ,almeno parte degli interventi in modo individualizzato ed incoraggiare l'apprendimento collaborativo favorendo le attività in piccoli gruppi;
- predisporre azioni di tutoraggio;
- analizzare gli errori del singolo alunno per comprendere i processi che sottendono all'errore stesso;
- pianificare in modo mirato il potenziamento dei processi cognitivi necessari al raggiungimento delle competenze;
- incoraggiare e gratificare con commenti positivi;
- evitare la richiesta di studio mnemonico di parole, di dati,soprattutto se in successione cronologica e fornirgli tabelle, mappe e schemi di supporto utili nelle attività di produzione per la comprensione;
- evitare la richiesta di lettura ad alta voce e lo scrivere alla lavagna;
- leggere la consegna delle verifiche o/e degli esercizi ed accertarsi che gli siano chiare;
- assegnare verifiche più brevi su contenuto significativo ,ma ridotto e fornire tempi più lunghi del 30% dell'orario, riconoscendo un impegno maggiore in fase di decodifica ;
- prevedere l'utilizzo di un computer per velocizzare i tempi di scrittura e ottenere testi corretti;
- permettere l'utilizzo di vocabolari digitali e un registratore per prendere appunti;
- permettere l'utilizzo della calcolatrice, la tabella pitagorica, il formulario personalizzato come strumenti di supporto.

Nell'insegnamento delle lingue straniere:

-insistere sul potenziamento del lessico ad alta frequenza ed assegnare maggiore importanza allo sviluppo delle abilità orali rispetto a quelle scritte;

-sviluppare processi di autovalutazione ed autocontrollo delle strategie di apprendimento.

Sitografia e alcune risorse online per i DSA

Per la normativa di riferimento si rimanda al sito www.dislessia.it nella sezione normativa.

Nel sito del **MIUR: pagina web** dedicata agli studenti con DSA in cui è possibile visionare materiale relativo alla dislessia, disortografia, disgrafia, discalculia.

Software gratuiti

Balabolka : è un programma gratuito per la lettura di testi con riproduzione vocale sintetizzata

DSpeech: lettura ad alta voce di un testo scritto con scelta delle frasi da pronunciare a seconda delle risposte vocali dell'utente

Programmi per costruzione di mappe:

CMAP: è distribuito gratuitamente dal sito produttore nella sezione download

Freemind editor :per mappe mentali

Strumenti compensativi specifici:

Anastasis: per la lettura di testi in italiano e lingua straniera con successive traduzioni, per la trasformazione del testo in formato audio ad esempio MP3

SuperMappe:per favorire l'elaborazione e la memorizzazione di quanto studiato.

Valutazione degli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento

Per una valutazione corretta :

- definire chiaramente che cosa si sta valutando;
- prestare attenzione alla competenza più che alla forma , più che al solo prodotto elaborato;
- valutare l'apprendimento ,cioè quello che lo studente ha effettivamente imparato;
- garantire lo svolgimento del compito anche con l'uso di strumenti e tecnologie.

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli,devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive degli alunni;a tal fine,nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame,sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove (legge 30 Ottobre 2008, numero 179 art10).

Indicazioni operative per l'espletamento degli esami di stato

Per i candidati con DSA la commissione terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive in sede di svolgimento delle prove scritte e orali,coerentemente con quanto esplicitato nei singoli PDP redatti durante l'anno scolastico. In particolare:

- uso di tutti gli strumenti compensativi indicati nel PDP già utilizzati durante l'anno;
- accesso alla decodifica delle consegne delle prove scritte attraverso tre modalità, una alternativa all'altra:testi trasformati in formato MP3 audio; lettore umano scelto tra un membro della commissione; salvataggio del testo su una pennina USB e utilizzo del PC, con eventuale fruizione attraverso un software di sintesi vocale;
- diritto a tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove quantificabili nel 30%in più con particolare attenzione per la prova di lingua straniera;
- diritto all'adozione di criteri valutativi più attenti al contenuto che alla forma.

Nel caso di dispensa della prova scritta in lingua straniera, possibilità di sostituire la prova scritta con una prova orale la cui modalità e contenuti saranno stabiliti dalla commissione d'esame.

Prove INVALSI

Si precisa che le prove INVALSI non sono finalizzate alla valutazione individuale degli alunni, ma al monitoraggio dei livelli di apprendimento conseguiti dal sistema. Gli alunni con certificazione DSA ai sensi della legge 170 del 2010 possono svolgere le prove a condizione che le misure compensative e dispensative siano concretamente idonee al superamento dello specifico disturbo. In ogni caso la scuola provvede ad inserire la presenza dell'alunno con DSA sulla mascherina elettronica per la raccolta delle informazioni di contesto individuali e in quella per l'inserimento delle risposte dello studente. La segnalazione del bisogno educativo speciale consentirà di considerare i risultati degli alunni interessati nel rispetto della massima inclusione e al contempo permetterà alle scuole di disporre di dati informativi e articolati. Per le scuole che ne facciano richiesta all'atto della registrazione, INVALSI mette a disposizione il formato audio per l'ascolto individuale in cuffia delle prove lette da un donatore di voce (nota sullo svolgimento delle prove INVALSI 2014).

Strumenti funzionali all'inclusione degli alunni DSA BES all'interno dell'Istituto comprensivo Biella II

Di seguito si riporta l'elenco degli ***strumenti funzionali all'inclusione*** degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento e con bisogni educativi speciali frequentanti le scuole dell'Istituto comprensivo Biella II:

-elenco informativo riassuntivo degli alunni DSA e BES inseriti nelle varie scuole ,comprensivo di diagnosi certificative ed eventuali compilazioni degli allegati 2 e 3 della Dgr 16;

-scheda osservativa scuola dell'infanzia ,per l'identificazione precoce di possibili difficoltà di apprendimento redatta e condivisa da docenti nell'anno scolastico 2018/19;

-manuale operativo per la scuola dell'infanzia e per le classi I e II della scuola Primaria ***“Progetto per l'osservazione e la prevenzione delle difficoltà di apprendimento”***;

-sportello provinciale DSA con le informazioni del supporto fornito, di chi lo coordina, degli orari di ricevimento ;

-i modelli di comunicazione con le famiglie degli alunni interessati (accettazione o meno dei percorsi individualizzati/personalizzati previsti per alunni con BES; ritiro dell' allegato 2 o allegato 3 della Dgr 16 prossimo alla consegna in NPI dell'ASL);

-verifica finale.

Modulistica normativa adottata dall'ICBiella II

-PDP Piano Didattico Personalizzato previsto dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte ;

-DGR Piemonte n.16-7072 del 4/2/2014 Protocollo di intesa di recepimento dell'accordo Stato/Regioni del 25 Ottobre 2012 sull'individuazione precoce da parte della scuola e sulle modalità di collaborazione.